

VENERDI DELLA SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (7,1-14a)

Accadde nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, che salirono Rasin re di Aram e Fake figlio di Romelia, re d'Israele, contro Gerusalemme per farle guerra, ma non riuscirono ad assediarla. Era stato annunciato alla casa di Davide: L'Aram ha fatto alleanza con Efraim. E l'anima della casa di Davide ne era stata sconvolta come pure l'anima del suo popolo, così come un albero nel bosco è squassato dal vento. E disse il Signore a Isaia: Esci incontro ad Acaz, tu e il tuo figlio rimasto, Iasub, va' alla piscina della strada superiore del campo del lavandaio, e gli dirai: Rimani calmo, non temere e la tua anima non venga meno di fronte a quei due tizzoni ardenti: perché quando la mia ira è passata, io di nuovo risano. Il figlio dell'Aram e il figlio di Romelia hanno formulato un cattivo consiglio: Saliremo in Giudea, parleremo con loro, li tireremo dalla nostra parte, e vi metteremo come re il figlio di Tabeel. Così dice il Signore sabaoth: Questo consiglio non reggerà e non si realizzerà: capitale dell'Aram è Damasco, capo di Damasco è Rasin; ma entro sessantacinque anni il regno di Efraim non sarà più un popolo, e capitale di Efraim è Samaria, mentre capo di Samaria è il figlio di Romelia: se non credete non comprenderete.

Il Signore parlò ancora ad Acaz, dicendo: Chiedi per te un segno da parte del Signore tuo Dio negli abissi o nelle altezze. Ma disse Acaz: Non chiederò un segno, non tenterò il Signore. E Isaia disse: Udite dunque, casa di Davide! Vi par poco far affannare gli uomini? E come dunque procurate affanno anche al Signore? Per questo il Signore stesso vi darà un segno.

LETTURE AL VESPRO E DIVINA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Lettura del libro della Genesi (5,32-6,8)

Noè aveva cinquecento anni: e Noè generò tre figli, Sem, Cam e Iafet. E accadde che quando gli uomini cominciarono ad essere molti sulla terra, nacquero loro delle figlie, e i figli di Dio, vedendo che le figlie degli uomini erano belle, presero per sé come mogli quelle che vollero. E il Signore Dio disse: Non rimarrà per sempre il mio spirito in questi uomini, perché sono carne: i loro giorni saranno centoventi anni. C'erano i giganti in quei giorni sulla terra, e anche dopo, quando i figli di Dio andavano dalle figlie degli uomini ed esse generarono loro figli: questi sono i giganti dell'antichità, uomini rinomati.

Ma il Signore, vide che il male degli uomini si era moltiplicato sulla terra, e che ciascuno tutti i giorni si studiava nel suo cuore di compiere il male, e Dio si rattristò per aver fatto l'uomo sulla terra e pensò e disse: Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho fatto, dall'uomo alle bestie, dai rettili ai volatili del cielo, perché sono rattristato di averli fatti. Noè però trovò grazia davanti al Signore Dio.

Lettura del libro dei Proverbi (6,20-7,1)

Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre: legali al tuo cuore per sempre e annodali al tuo collo come una collana. Quando cammini portati con te questo e starà con te, affinché quando dormi ti custodisca e quando ti svegli conversi con te. Poiché il comandamento della Legge è lucerna e luce, strada di vita, ammonimento e disciplina, per custodirti dalla donna sposata e dalla calunnia di una lingua straniera.

Figlio, non ti vinca la bramosia della bellezza, non lasciarti catturare dai tuoi occhi, né ti rapiscano le palpebre di lei. Il prezzo di una meretrice infatti è tanto quanto un pane, ma la donna maritata cattura preziose anime di uomini.

Forse qualcuno si mette fuoco in seno e non ne ha le vesti bruciate? Oppure cammina sulle braci e non si brucia i piedi? Così chi va da una donna maritata non sarà senza colpa come pure chi la tocca. Non c'è da meravigliarsi se uno è preso quando ruba: ruba infatti per saziare la sua fame, ma se viene preso dovrà restituire sette volte tanto e si libererà dando tutti i suoi averi. L'adulterio si procura la rovina per mancanza di senno e subirà dolori e disonore: il suo obbrobrio non sarà cancellato in eterno. L'anima del marito, infatti, piena di gelosia non lo risparmierà nel giorno del giudizio. Non lascerà la sua inimicizia in cambio di nessun riscatto, né si riconcilierà in cambio di molti doni.

Figlio, custodisci le mie parole, nascondi i miei comandi in te stesso. Figlio, temi il Signore e sarai forte: e non temere alcun altro all'infuori di lui.